Deliberazione della Giunta Regionale 16 giugno 2025, n. 2-1236
Regolamento (UE) n. 2115/2021, articolo 55. DM n. 614768/2022, come modificato dal DM n. 221775/2025. Interventi a favore del settore dell'apicoltura. Approvazione, in sostituzione di quelli di cui alla D.G.R. n. 47-6393 del 28 dicembre 2022, come modificata da ultimo dalla D.G.R. n. 66-8682 del 27 maggio 2024, del Sottoprogramma regionale quinquennale 2023-27, degli orientamenti e criteri...

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **78** Adunanza 16 GIUGNO 2025

Il giorno 16 del mese di giugno duemilaventicinque alle ore 10:25 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Elena Chiorino Presidente e degli Assessori Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Paolo BONGIOANNI - Marco GABUSI - Federico RIBOLDI - Andrea TRONZANO

DGR 2-1236/2025/XII

OGGETTO:
Regolamento (UE) n. 2115/2021, articolo 55. DM n. 614768/2022, come modificato dal DM n. 221775/2025. Interventi a favore del settore dell'apicoltura. Approvazione, in sostituzione di quelli di cui alla D.G.R. n. 47-6393 del 28 dicembre 2022, come modificata da ultimo dalla D.G.R. n. 66-8682 del 27 maggio 2024, del Sottoprogramma regionale quinquennale 2023-27, degli orientamenti e criteri e, per il periodo 1° luglio 2025 - 30 giugno 2026, della relativa tabella finanziaria. Integrazione della D.G.R. n. 20-6877 del 15 maggio 2023, di individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi.

A relazione di: (Bongioanni), Chiorino

Premesso che:
- il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, reca norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e, in particolare gli articoli dal 54 al 56 e gli articoli 101 e 119;
- il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, reca norme sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/2117, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure

specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione;
- il Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione, del 7 dicembre 2021, integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);
- il Piano Strategico PAC di cui all'articolo 1, lettera (c), del Regolamento (UE) 2021/2115, del Parlamento Europeo e del Consiglio, approvato da ultimo con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 11 dicembre 2024, include, fra l'altro, i seguenti interventi nel settore apistico scelti tra quelli elencati all'articolo 55 del medesimo regolamento:

- Intervento A) Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio di migliori pratiche, anche attraverso la messa in rete, per gli apicoltori e le organizzazioni di apicoltori, articolato nelle seguenti azioni:
  - A1: corsi di aggiornamento e di formazione;
  - A2: assistenza tecnica e consulenza alle aziende;
- Intervento B) Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, articolato nelle seguenti azioni:
  - B1: lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare;
  - B2: prevenzione dei danni causati dalle avversità atmosferiche;
  - B3: ripopolamento del patrimonio apistico;
  - B4: razionalizzazione della transumanza;
  - B5: miglioramento qualitativo e valorizzazione delle produzioni dell'alveare;
- Intervento E) collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione di programmi di ricerca nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;
- Intervento F) Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura, contemplante anche la seguente azione:
  - F1: attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare per i prodotti a denominazione d'origine e i prodotti da apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele anche attraverso valutazioni melissopalinologiche, organolettiche e chimico-fisiche;

- il Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 614768 del 30 novembre 2022 relativo all'attuazione del sopra richiamato regolamento (UE) 2021/2115, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura, stabilisce che:
1) il Programma apistico nazionale, a valere nel quinquennio 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2027, è articolato in sottoprogrammi del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e delle Regioni e delle Province autonome (articolo 1, comma 1);
2) i sottoprogrammi delle Regioni e delle Province autonome sono elaborati in stretta collaborazione con le "Forme associate" del settore apistico, di cui al comma 2, lettera d), dell'articolo 2, rappresentative del territorio, mentre il sottoprogramma ministeriale è elaborato in stretta collaborazione con le "Forme associate " del settore apistico rappresentative a carattere nazionale (all'articolo 3, comma 2);
3) le Regioni possono stabilire in funzione della specificità dell'apicoltura del proprio territorio, criteri per l'ammissibilità dei soggetti richiedenti il beneficio e modalità per l'applicazione dei sottoprogrammi (all'articolo 6, commi 2 e 3);
- la D.G.R. n. 47 – 6393 del 28 dicembre 2022 ha adottato, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del suddetto D.M. n. 614768 del 30 novembre 2022, il sottoprogramma regionale quinquennale 2023-2027 e le relative tabelle finanziarie, approvando altresì, in ottemperanza dei commi 2 e 3, articolo 6 del medesimo D.M. del 30 novembre 2022 n. 614768, gli orientamenti e i criteri, in attuazione del

Reg. UE 2115/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura;
- la D.G.R. n. 42 – 7213 del 12 luglio 2023, ha introdotto delle modifiche alla D.G.R. n. 47 – 6393 del 28 dicembre 2022, in relazione alla tabella finanziaria per il periodo 1 agosto 2023 – 30 giugno 2024 ed agli Orientamenti e Criteri per il periodo 2023-27;
- DGR n. 66-8682 del 27 maggio 2024 ha modificato la D.G.R. n. 47-6393 del 28 dicembre 2022, come modificata dalla D.G.R. n. 42-7213 del 12 luglio 2023, nel punto 2 del dispositivo ha stabilito che qualora le attività oggetto dei bandi, per le azioni A1 (corsi di aggiornamento e di formazione), A2 (assistenza tecnica e consulenza alle aziende), F1 (promozione e comunicazione presso i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apistici) e relativi alla medesima annualità apistica, siano affidate anche a coloro che ricoprono ruoli di carattere gestionale o di amministrazione all'interno dell'associazione beneficiaria, il contributo pubblico concesso all'associazione medesima, per le spese rendicontate da tali soggetti, sia contenuto nell'importo massimo annuale di 6.000,00 euro, per ogni amministratore coinvolto.

Ritenuto opportuno e funzionale inserire tale disposizione anche negli Orientamenti e Criteri per il periodo 2023-27, di cui alla D.G.R. n. 47-6393 del 28 dicembre 2022, come modificata dalla D.G.R. n. 42-7213 del 12 luglio 2023.

Premesso, inoltre, che
- il decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 19 maggio 2025, n. 221775, ha modificato il sopracitato decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 614768 del 30 novembre 2022;
- in particolare, all'articolo 7 è stato aggiunto il comma 3, relativamente alle procedure propedeutiche all'erogazione del sostegno finanziario per l'alimentazione di soccorso.

Preso atto che la dotazione finanziaria assegnata alla Regione Piemonte dal MASAF per il periodo 1° luglio 2025 - 30 giugno 2026, sulla base del Decreto Dipartimentale n. 268392 del 14 giugno 2024, è pari a 1.923.698,87 euro per l'esercizio finanziario FEAGA 2026.
Dato atto che, poiché dalle sopra citate modifiche deriva la conseguente necessità di adeguare il Sottoprogramma regionale quinquennale 2023-27, con la tabella finanziaria per l'annualità apistica 2025-26 ed i Criteri ed Orientamenti alle innovazioni introdotte dal DM n. 221775/2025, la Direzione regionale Agricoltura e Cibo, Settore "Produzioni agrarie e zootecniche":
- ha consultato i portatori di interesse in data 31 marzo 2025, nel corso dell'apposita seduta del Tavolo Apistico di cui alla legge regionale n. 1/2019 e D.G.R. n. 51-808 del 20 dicembre 2019, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 28 – 8350 del 25 marzo 2024, sulle ipotesi di riparto della dotazione finanziaria assegnata dal MASAF alla Regione Piemonte per il periodo 1° luglio 2025 – 30 giugno 2026;
- in esito alla suddetta consultazione, ha elaborato i contenuti della tabella finanziaria del sottoprogramma regionale 2023-27, per il periodo 1° luglio 2025 – 30 giugno 2026, per ripartire, tra le varie Azioni in cui si articola il programma di intervento per il settore apistico, la dotazione finanziaria, pari a € 1.923.698,87, assegnata alla Regione Piemonte dal Decreto Dipartimentale MASAF n. 268392 del 14 giugno 2024;
- ha verificato che, in linea con i limiti massimi di spesa ammissibile introdotti nella precedente edizione per i servizi erogati da amministratori o figure gestionali dell'associazione beneficiaria, risulta opportuno e funzionale prevedere analogo vincolo anche per il personale tecnico, con adeguati adattamenti.

Richiamato il punto 3 del dispositivo della D.G.R. n. 47 – 6393 del 28 dicembre 2022, in cui è stabilito che le rimodulazioni delle eventuali risorse finanziarie resesi disponibili alla chiusura dei bandi, siano effettuate in maniera proporzionale tra tutte le azioni che manifestano maggiori

richieste finanziarie rispetto alle rispettive dotazioni, al fine di raggiungere il pieno utilizzo delle risorse previste nel sottoprogramma.

Vista la D.G.R. n. 37-615 del 20 dicembre 2024 "D.Lgs. n. 286/1999. Disposizioni, in conformità alla D.G.R. n.8-8111 del 25 gennaio 2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti e ordinanze). Revoca della D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017".

Richiamato che:
l'articolo 1 della legge regionale 21 giugno 2002, n. 16 "Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari", e successive modificazioni e integrazioni, prevede l'istituzione dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (di seguito ARPEA) quale ente strumentale della Regione Piemonte, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile, gestionale e tecnica, a cui sono attribuite le funzioni di 01ganismo pagatore per la Regione Piemonte di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione europea relativi al finanziamento della politica agricola comune, nonché quelli riguardanti gli interventi sul mercato e le strutture del settore agricolo finanziate e/o cofinanziate dal FEAGA e dal FEASR;
ARPEA è stata riconosciuta con Decreto del Ministro per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 25.01.2008, n. 1003 quale Organismo Pagatore Regionale per l'erogazione degli aiuti agricoli previsti dalle disposizioni comunitañe a carico dei fondi FEAGA e FEASR: ex D.Lgs. 27 maggio 1999, n. 165, e s.m.i.;
è stata, inoltre, riconosciuta dall'autorità competente ai sensi dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/2116 quale Organismo pagatore regionale per la gestione e al controllo delle spese finanziate dal FEAGA a carico dei fondi relativi all'Organizzazione Comune dei Mercati (nel seguito OCM) con Decreto del Direttore generale per le politiche internazionali e dell'Unione europea, del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste —Prot. n. 539522 del 14/10/2024;
in data 13 aprile 2018 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) per la delega di talune fasi del procedimento di pagamento delle domande di cui all'Organizzazione Comune del Mercato (di seguito OCM) per le misure di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell' apicoltura.
Preso atto della nota del 15 novembre 2024 (prot. regionale n. 27067 del 15/11/2024) con la quale ARPEA ha chiesto di attivare l'iter necessario per addivenire alla stipula di convenzioni di delega dell'attività istruttoria e di controllo relativamente agli interventi OCM settore vitivinicolo e settore apistico.
Dato atto:
della Determinazione Dirigenziale n. 68/A1701B del 29 gennaio 2025, di approvazione dello schema di convenzione tra il Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche e l'Agenzia Regionale Piemontese per le erogazioni in Agricoltura per la delega dell'attività istruttoria e controllo connesse agli interventi OCM settore vitivinicolo e settore apistico;
della relativa suddetta convenzione del 4 febbraio 2025, repertoriata il 12 febbraio 2025, con il numero di repertorio 127.

Dato atto, inoltre, che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla preventiva erogazione dei relativi fondi, da parte della Commissione europea a favore dell'Organismo Pagatore, ARPEA, di euro 1.923.698,87, assegnata alla Regione Piemonte dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) con il Decreto dipartimentale n. 268392 del 14 giugno 2024, finanziata al 100% da risorse europee, a carico del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e nazionali, a carico del

Fondo di rotazione.

Vista la D.G.R. n. 20-6877 del 15 maggio 2023 “Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione. Revoca della deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2022, n. 15-4621.” che ha aggiornato i termini dei procedimenti di cui alla D.G.R. 47 – 6393 del 28 dicembre 2022.

Dato atto che il Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche ha appurato che da tale passaggio di competenze deriva la necessità di aggiornare la disciplina dei termini dei procedimenti collegati al regime di aiuto di cui al presente provvedimento, in quanto l’organismo pagatore competente è divenuto quello regionale (ARPEA), prevedendo, ai sensi dell’articolo 2 della legge n. 241/1990 e dell’articolo 8 della legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14, la modifica dei suddetti procedimenti di cui alla D.G.R. n. 20-6877 del 15 maggio 2023:
A) Titolo del procedimento: Approvazione della graduatoria delle domande ammissibili/finanziabili presentate dalle Forme associate nell’ambito degli interventi previsti dal sottoprogramma regionale del Piano Apistico Nazionale in attuazione del Piano strategico della politica agricola comune 2023-2027.
Responsabile del procedimento: Responsabile del Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche;
Avvio del procedimento: dal giorno successivo alla scadenza del bando;
Provvedimento finale: determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili;
Termine finale del procedimento: 90 giorni;

B) Titolo del procedimento: Istruttoria delle domande di pagamento presentate dalle Forme associate nell’ambito degli interventi previsti dal sottoprogramma regionale del Piano Apistico Nazionale in attuazione del Piano strategico della politica agricola comune 2023-2027;
Responsabile del procedimento: Responsabile del Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche;
Avvio del procedimento: dal giorno successivo alla scadenza prevista per la presentazione delle domande di pagamento;
Provvedimento finale: attestazione di avvenuta registrazione dell’esito dell’istruttoria nel Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP);
Termine finale del procedimento: 90 giorni;

C) Titolo del procedimento: Approvazione dell’elenco di liquidazione delle domande di pagamento presentate nell’ambito degli interventi previsti dal sottoprogramma regionale del Piano Apistico Nazionale in attuazione del Piano strategico della politica agricola comune 2023-2027;
Responsabile del procedimento: Responsabile del Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche;
Avvio del procedimento: dal giorno successivo all’inserimento informatico dell’esito dell’istruttoria sul Sistema informativo agricolo piemontese SIAP e dalla ricezione dell’elenco di liquidazione delle domande istruite dal Settore competente;
Provvedimento finale: determinazione dirigenziale di approvazione dell’elenco di liquidazione;
Termine finale del procedimento: 30 giorni;

D) Titolo del procedimento: Approvazione della graduatoria delle domande ammissibili / finanziabili presentate dalle singole aziende apistiche nell’ambito degli interventi previsti dal sottoprogramma regionale del Piano Apistico Nazionale 2023-27 in attuazione del Piano strategico della politica agricola comune 2023-2027;
Responsabile del procedimento: Responsabile del Settore Attuazione programmi relativi alle produzioni animali e gestione comunicazione del Piano Strategico della PAC;
Avvio del procedimento: dal giorno successivo alla scadenza del bando;

Termine finale del procedimento: 90 giorni;

E) Titolo del procedimento: Istruttoria delle domande di pagamento presentate nell'ambito degli interventi previsti dal sottoprogramma regionale del Piano Apistico Nazionale 2023-27 in attuazione del Piano strategico della politica agricola comune 2023-2027, in relazione alle singole aziende apistiche;
Responsabile del procedimento: Responsabile del Settore Attuazione programmi relativi alle produzioni animali e gestione comunicazione del Piano Strategico della PAC;
Avvio del procedimento: dal giorno successivo alla scadenza prevista per la presentazione delle domande di pagamento;
Termine finale del procedimento: 90 giorni.
Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto i suddetti fondi vincolati sono finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo di rotazione, e vengono trasferiti all'Organismo pagatore regionale ARPEA.
Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Per quanto espresso in premessa, la Giunta regionale, unanime,

delibera

di disporre, ai sensi del decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 614768 del 30 novembre 2022, come da ultimo modificato dal DM n. 221775 del 19 maggio 2025, di approvare, in sostituzione di quelli di cui alla D.G.R. n. 47-6393 del 28 dicembre 2022, come modificata dalla D.G.R. n. 42-7213 del 12 luglio 2023:
1. il Sottoprogramma regionale apistico 2023-2027 di cui all'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. gli Orientamenti e i Criteri di cui Allegato B, quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, riferiti al suddetto sottoprogramma relativamente all'intervento settoriale al settore apistico;
3. di approvare la tabella finanziaria per l'annualità apistica 2025-26, di cui all'Allegato C, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente il riparto della dotazione finanziaria assegnata dal Decreto Dipartimentale MASAF n. 268392 del 14 giugno 2024 alla Regione Piemonte (€ 1.923.698,87) per il periodo 1° luglio 2025 – 30 giugno 2026, tra le varie Azioni in cui si articola il suddetto sottoprogramma di intervento per il settore apistico;
4. di demandare alla Direzione regionale Agricoltura e Cibo, Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, e in particolare, il coordinamento e l'indirizzo delle attività per l'attuazione del sottoprogramma, nonché le attività per la realizzazione delle azioni presenti nel sottoprogramma;
5. di rinviare a provvedimenti successivi il riparto della dotazione finanziaria assegnata dal MASAF alla Regione Piemonte per i periodi apistici successivi al 30 giugno 2026, tra le varie Azioni in cui si articola il sottoprogramma regionale di intervento per il settore apistico di cui al presente provvedimento;
6. che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento, è subordinata al preventivo trasferimento dei fondi vincolati all'Organismo pagatore regionale ARPEA, pari ad euro 1.923.698,87, assegnati alla Regione Piemonte dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) con il Decreto dipartimentale n.268392 del 14 giugno 2024, e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo di

rotazione;
7. di approvare i procedimenti in premessa riportati, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 241/1990 e dell'articolo 8 della legge regionale n. 14/2014, in modificazione della D.G.R. n. 20-6877 del 15 maggio 2023, di individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi afferenti alle materia di competenza della Direzione regionale Agricoltura e Cibo;
8. che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.
La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. telematico della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale n. 22 del 12 ottobre 2010; nonché ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-1236-2025-All_1-AllegatoA_SOTTOPROGRAMMA_REGIONALE_PIEMONTE.pdf
2. DGR-1236-2025-All_2-AllegatoB_Orientamenti&Criteri.pdf
3. DGR-1236-2025-All_3-AllegatoC_Tabella_finanziaria_25-26.pdf

Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

REGIONE PIEMONTE

Assessorato Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca
Direzione Agricoltura
Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche

Allegato A

SOTTOPROGRAMMA APISTICO REGIONE PIEMONTE P.A. 2023/2027

SCHEDA DI SINTESI

GIUGNO 2025

1 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA

Descrivere sinteticamente l'ambito di applicazione regionale / provinciale con riferimento a: specifica filiera produttiva, produzioni, commercializzazione, associazionismo, normativa di settore regionale / provinciale, ecc.

- **AMBITO DI APPLICAZIONE REGIONALE, PRODUZIONI E COMMERCIALIZZAZIONE**

Il settore apistico in Piemonte negli ultimi anni ha registrato uno sviluppo sia in termini di alveari allevati, sia per il numero di aziende attive. Dal 2017, anno in cui si registravano 5.612 aziende con 18.982 apiari e 199.315 alveari allevati, si è passati infatti nel 2021 a 6.948 aziende che conducono 25.430 apiari con 202.528 alveari (tab. 1).
Si evidenzia, inoltre, l'importanza del settore apistico piemontese a scala nazionale: nel 2021 il Piemonte si conferma al primo posto tra le regioni italiane per numero di apiari censiti (25.430, pari a circa il 16% del totale nazionale).
Del totale degli apicoltori con sede legale in Piemonte, il 66,5% svolge tale attività per autoconsumo, mentre il 33,5% conduce l'attività in modo professionale, commercializzandone la produzione.
È importante sottolineare che la quota di apicoltori che produce per la commercializzazione detiene attualmente circa l'85% degli alveari totali: l'aumento del grado di professionalità del settore costituisce uno degli elementi fondamentali per il sostegno della produzione.

Inoltre, il 54% degli apiari piemontesi risulta essere di tipo stanziale, mentre il restante 46% degli apiari vengono spostati per seguire determinate fioriture.

CENSIMENTO APICOLTURA PIEMONTE ANNO 2021 (tab. 1; fonte: BDN apistica)

PROVINCIA	N° APICOLTORI	N° ALVEARI
Alessandria	754	25.076
Asti	484	18.156
Biella	414	7.518
Cuneo	1.721	55.350
Novara	418	34.744
Torino	2.369	44.335
Verbania	502	9.917
Vercelli	286	7.432
TOTALE	**6.948**	**202.528**

La produzione di miele è diffusa in tutte le regioni italiane. Attualmente il Piemonte è la prima regione italiana per importanza produttiva del settore, con oltre 5 mila tonnellate di miele stimate.
Dai dati produttivi medi stimati per regione è emersa una resa media per alveare, per le aziende professioniste che praticano nomadismo, di circa 13 kg/alveare per le regioni del Nord e del Centro e circa 25 kg/alveare per le regioni del Sud e delle Isole, da cui risulta una resa media a livello nazionale di circa 18 kg/alveare (ISMEA).
Inoltre, a livello nazionale le produzioni di mieli coprono il 50% delle necessità di consumo, mentre i consumi pro capite si attestano sui 0,4 kg/persona per anno, molto al di sotto della media europea di 0,7 kg/persona per anno.
L'emergenza SARS CoVid-19 ha ricoperto un ruolo rilevante nell'andamento recente dei consumi in quanto in condizioni di emergenza sanitaria si è accentuata l'attenzione del consumatore per aspetti salutistici e il miele viene considerato un prodotto sano, pertanto i consumi sono cresciuti a livello nazionale del 13% acquisendo attrattività soprattutto tra le fasce più giovani di popolazione.

L'importanza del settore apistico, ovviamente, non si basa solo sulle produzioni di miele, ma occorre considerare anche il servizio ecosistemico dell'azione di impollinazione svolta dalle api nei confronti delle colture agrarie e della flora spontanea
Le api svolgono, inoltre, un'importante funzione di biomonitoraggio ambientale, fornendo un utile indicatore dello stato di salute dell'ambiente. La loro presenza è infatti indice di una corretta gestione del territorio e rivela l'esistenza di condizioni minime di sopravvivenza anche per altre forme biologiche.

- **NORMATIVA**

Il quadro normativo relativo all'apicoltura è cosi strutturato:

- Normativa nazionale: legge 24 dicembre 2004, n, 313; articolo 896 bis. del codice civile.

  L'articolo 3 della legge 313/2004 classifica gli apicoltori in tre categorie, in funzione della connotazione civilistica della loro attività. Tale norma definisce:
  - "Apicoltori" tutti coloro che detengono e conducono alveari;
  - "Imprenditore apistico" chiunque detiene e conduce alveari ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile;
  - "Apicoltore professionista" chiunque detiene e conduce alveari ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile a titolo principale.

- Normativa regionale: legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1; articoli 6 e 7 della legge regionale 3 agosto 1998, n. 20; regolamento regionale 3 agosto 2021, n.10.

  1.La l.r. 1/2019 ha come scopi e finalità:
  - disciplinare, tutelare e sviluppare l'apicoltura regionale;
  - migliorare l'allevamento delle api e le rispettive produzioni;
  - favorire un adeguato sfruttamento della flora di interesse apistico;
  - assicurare all'agricoltura ed alla forestazione prodotti dell'apicoltura piemontese;
  - tutelare, valorizzare e promuovere i prodotti dell'apicoltura piemontese e l'indispensabile attività pronuba.

  Tale norma è intervenuta sul settore apistico abrogando la legge regionale n. 20/1998 (ad eccezione degli articoli 6 e 7 che rimangono ancora in vigore fino all'approvazione del Piano regionale degli interventi di cui all'articolo 6 della l.r n. 1/2019); in essa sono contenuti l'articolo 24 "*Ruolo multifunzionale dell'apicoltura*", l'articolo 48 "*Lavorazione, trasformazione e confezionamento dei prodotti agricoli di esclusiva provenienza aziendale*", l'articolo 96 "*Obblighi in materia di apicoltura*" e l'articolo 97 "*Vigilanza e sanzioni in materia di apicoltura*".

  2. Regolamento regionale 3 agosto 2021, n.10 recante: "*Attuazione dell'articolo 24, comma 6 della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 (riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale). Ruolo multifunzionale dell'apicoltura*.", avente le finalità descritte all'articolo 2 del Regolamento stesso, tra le quali quella di pervenire ad un adeguato sfruttamento delle risorse nettarifere, incentivare la conduzione zootecnica delle api e prevenire l'insorgere di controversie tra gli apicoltori stanziali e nomadi che si trovano a produrre in uno stesso territorio; esso inoltre delinea i compiti del Centro apistico regionale (CARe), istituito presso l'IZSPLV. Il regolamento è stato sottoposto all'attenzione di tutte le rappresentanze del mondo apistico piemontese ed è stato redatto tenendo conto di quanto stabilito dalla legge 24 dicembre 2004, n. 313 "*Disciplina dell'apicoltura*". Ai sensi dell'articolo 97 *(Vigilanza e sanzioni in materia di apicoltura*) della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1. Le funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme e degli obblighi in materia di apicoltura spettano alla Regione, alla Città metropolitana di Torino, ai comuni ed ai servizi veterinari delle ASL.

- **ASSOCIAZIONISMO ED ALTRI ENTI**

Il settore dei prodotti dell'apicoltura si caratterizza per un importante tessuto associativo nazionale diffuso sul territorio e la presenza lungo la filiera di significative realtà di cooperazione riconosciute anche in ambito europeo. Sebbene a livello nazionale il livello di aggregazione della filiera risulti ancora limitato, il Piemonte può vantare la presenza di una delle tre Organizzazione di Produttori presenti in Italia.
Il ruolo delle associazioni è finalizzato prevalentemente alla prestazione servizi di assistenza tecnica specialistica e formazione ai propri associati, evidenziando una spiccata capacità nell'affrontare le nuove sfide connesse alla commercializzazione del prodotto, ai rapporti a valle della filiera e al posizionamento della fase agricola nella catena del valore.

Negli ultimi anni in Italia, e in particolare in Regione Piemonte, si è assistito ad un notevole incremento dell'apicoltura produttiva, con un aumento del numero di aziende, in particolare di giovani imprenditori apistici.
In questa crescita, il ruolo delle Associazioni di Produttori ha assunto ruolo determinante nel corso degli anni, soprattutto attraverso il servizio di attività di assistenza tecnica fornita a tutti gli apicoltori.
Particolare rilievo assumono inoltre le attività di formazione e aggiornamento, svolte a favore degli apicoltori in tutta la regione tramite corsi, seminari, convegni e progetti di ricerca, di promozione e valorizzazione del miele.

In Piemonte sono operanti:
- L'*Associazione Produttori Miele Piemonte - Aspromiele* nata nel 1985 e giuridicamente riconosciuta dalla Regione Piemonte con decreto del Presidente della Giunta Regionale del 15 settembre 1986.
- L'*Associazione Produttori Agripiemonte miele* nata nel 1991 e giuridicamente riconosciuta il 30 settembre 1993 con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte.
- La *Società agricola cooperativa Piemonte Miele*, diventata OP nel 2020.

Ulteriori organizzazioni ed enti rappresentativi del comparto apistico che hanno collaborato per l'elaborazione del sottoprogramma regionale sono:
- le Organizzazioni Professionali Agricole regionali (CONFAGRICOLTURA, CIA, COLDIRETTI);
- la Consociazione Apicoltori della Provincia di Torino (CAPT);
- l'Università degli Studi di Torino, DISAFA "Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari".

2 FABBISOGNI DEL SETTORE APISTICO

Descrivere sinteticamente i fabbisogni individuati per il settore apistico anche a seguito del confronto con le forme associate rappresentative dell'ambito regionale / provinciale

Il comparto apistico è soggetto ad un ampia pluralità di fattori che possono influenzare quantità e qualità della produzione mellifera nelle varie annate, oltre che quella nettarifera, di pappa reale e di melata.
Le cause della mancata produzione sono da ricondurre soprattutto ai cambiamenti climatici e alla frequenza degli eventi calamitosi avversi che si abbattono sul territorio. Queste condizioni rendono necessario l'intervento sempre più frequente della nutrizione di soccorso, con un aggravio dei costi di gestione dell'alveare.
Inoltre, vi sono ulteriori cause, sia di natura biotica (patologie come la varroa, un acaro ectoparassita che vive a spese della colonia fino a determinare, nei casi più gravi, l'esaurimento della stessa), sia di carattere abiotico (la moria delle api, spesso causata

dai trattamenti fitosanitari effettuati in modo improprio sulle coltivazioni).
Per fronteggiare la moria delle api, di cui si stanno ancora indagando le cause per trovare efficaci rimedi, la Regione Piemonte, in collaborazione con il "Centro Apistico Regionale" istituito presso l'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZSPLV), nel 2019 ha emanato apposite linee guida per "l'analisi di campioni apistici, vegetali, acque e terreno in caso di moria di api", con lo scopo di rendere il monitoraggio sistematico e diffuso e di acquisire dati scientifici omogenei, al fine di ricercare le cause primarie del problema.
Nello specifico, contro la varroa è necessario intervenire tempestivamente con trattamenti appositi per controllarne il grado di infestazione. In casi di incrementi del parassita al di sopra di valori critici, vengono effettuati trattamenti straordinari sommandoli ai due che normalmente gli apicoltori eseguono durante l'anno, comportando un aumento dei costi di produzione -non recuperati- a causa della concomitante interruzione della produzione.
Tali interventi devono attenersi con quanto disposto dal piano di lotta regionale emanato ogni anno dalla Direzione Sanità e che le associazioni provvedono a diffondere a tutti gli apicoltori. Questo documento, insieme alle azione dirette all'acquisto dei presidi sanitari idonei, contribuisce a prevenire l'utilizzo delle pratiche illecite nei trattamenti contro la varroa.
Un altro rilevante fattore di rischio biotico che negli ultimi anni incombe sugli alveari è il calabrone asiatico *Vespa velutina*, un imenottero in grado di provocare la morte delle colonie di api.
Tali criticità si traducono in annate con produzioni molto variabili. Per la campagna 2021 prosegue la tendenza negativa della produzione già registrata in precedenti annate su gran parte del territorio nazionale. Molto eterogenee e complessivamente deludenti, tranne che per alcune eccezioni in specifiche aree vocate, le produzioni dei mieli monoflora di eccellenza sia per il Nord (l'acacia) che per il Sud (gli agrumi).
Per ultimo, un ulteriore fattore, in questo caso di natura commerciale, che desta preoccupazione al comparto apistico è la concorrenza del prodotto estero.
Il settore, infatti, deve confrontarsi, ogni anno, con la concorrenza determinata dall'importazione nel nostro Paese di oltre ventimila tonnellate di miele, a volte di qualità scadente che, commercializzato a prezzi bassi, determina una riduzione del reddito degli apicoltori.
Allo scopo di preservare il settore apistico dalle suddette minacce è necessario tutelarlo poiché oltre ad assicurare la produzione di miele e di altri pregiati prodotti dell'alveare, deve perseguire gli obiettivi legati alla multifunzionalità agricola, esplicando anche esternalità positive al fine di rendersi competitivo in termini di sostenibilità ambientale e sociale e producendo beni collettivi.
Si sottolinea, infine, che il supporto al settore viene espletato anche attraverso le interconnessioni con gli altri settori (a titolo di esempio si pensi all'ortofrutticolo e alle piante proteiche per la funzione pronuba degli insetti). L'obiettivo di sostenibilità delle pratiche agricole e agronomiche, perseguito con i differenti interventi del PSP 2023-2027, risulta una condizione imprescindibile per assicurare la salute e il benessere delle api e dell'ambiente e della redditività della filiera apistica.

3 OBIETTIVI DEL SOTTOPROGRAMMA

Descrivere sinteticamente gli obiettivi perseguiti con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelli di cui agli art. 5 e 6 del Regolamento (UE) 2021/2115 e con quelli previsti dal Piano Strategico PAC

Attraverso il sottoprogramma regionale 2023-2027, finanziato dal Regolamento UE n. 2115/2021, il settore apistico piemontese verrà notevolmente supportato attraverso un'eterogenea serie di azioni aventi lo scopo di sostenere tutte le aziende.
Il Piemonte, infatti, conta tre soggetti operanti, di cui due associazioni ed una cooperativa.

Il sottoprogramma apistico regionale è volto a rafforzare in modo strategico i punti di forza e le opportunità che lo caratterizzano. Infatti, gran parte delle aziende impegnate nel campo dell'attività apistica, oltre alla produzione diretta di reddito attraverso la vendita di miele e di altri prodotti quali gelatina reale, polline, cera e propoli, svolgono una importante funzione sociale, di difficile quantificazione economica, consistente nella fornitura di servizi ecosistemici essenziali come l'impollinazione delle colture agrarie e forestali, la salvaguardia dell'ambiente attraverso l'impollinazione delle piante spontanee, la raccolta delle informazioni sullo stato di salute dei territori.
Queste funzioni complementari dell'apicoltura risultano in linea con la strategia europea sul Green Deal, che punta, insieme a tutti gli attori del sistema agro-forestale, alla transizione verso un futuro più sostenibile ed efficiente sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse.

I principi con cui mettere in atto tali strategie sono i seguenti:
- implementare l'ausilio di strumenti informatici nell'ambito dell'assistenza tecnica per renderla più smart ed erogare un servizio quanto più tempestivo;
-sviluppare strategie di adattamento al cambiamento climatico attraverso la formazione e l'utilizzo di strumentazione all'avanguardia;
- formazione agli apicoltori elevando il livello delle competenze e professionalità anche in riferimento all'utilizzo di buone pratiche per la gestione sostenibile degli alveari e le emergenze sanitarie;
- acquisto di nuove colonie per mantenere costante o ripristinare il patrimonio apistico a seguito di fenomeni di moria dovuti a fenomeni biotici o abiotici;
- proteggere gli operatori del settore dalle oscillazioni di reddito, dovute alle condizioni climatiche avverse che incidono su fioriture e rese produttive;
- incentivare la lotta ai predatori e ai parassiti e sostenere il ripristino del patrimonio apistico danneggiato da vari agenti biotici ed abiotici;
- mantenere un livello adeguato di produttività monitorando con l'ausilio della tecnologia i fenomeni avversi;
- incrementare il livello professionale degli operatori, promuovere il rafforzamento della filiera;
- favorire l'aggregazione tra gli operatori per migliorare la competitività e l'orientamento al mercato;
- favorire lo sviluppo di attività apistiche in aree marginali, anche attraverso la pratica del nomadismo;
- sostenere l'apicoltura biologica;
- incentivare l'identità territoriale esaltando la visibilità del territorio piemontese attraverso i suoi prodotti apistici.

In riferimento agli obiettivi specifici previsti dal Piano Strategico PAC, nel sottoprogramma regionale saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende apistiche nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- migliorare la posizione degli apicoltori nella catena di valore;
- contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e migliorare i servizi ecosistemici;
- promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'apicoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione dell'apicoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo;

4 INTERVENTI DEL SOTTOPROGRAMMA

Descrivere sinteticamente gli interventi scelti con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelli di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) 2021/2115 e con quelli di cui alle lettere a), b), e) ed f) del Piano Strategico PAC

Gli invertenti scelti da attivare e perseguire nel presente programma regionale quinquennale 2023-2027, sono il risultato di un'ampia consultazione con gli stakeholder regionali del comparto apistico al fine di conseguire gli obiettivi del sottoprogramma regionale.

- Intervento A) "Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio di migliori pratiche, anche attraverso la messa in rete, per gli apicoltori e le organizzazioni di apicoltori." al fine di migliorare le condizioni di produzione e di commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- Intervento B) "Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.";

- Intervento F) "Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura." nell'ambito del miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato.

L'intervento E "Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura" è condotto a livello nazionale, ma è prevista anche una concertazione con le Regioni per delinearne le linee guida di intervento nazionali.

5 AZIONI DEL SOTTOPROGRAMMA

Descrivere sinteticamente le azioni scelte con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelle previste dall'Allegato I al DM ……..

In funzione degli interventi sopracitati si attiveranno le seguenti azioni:

Intervento A):

- a1: corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a apicoltori, imprese e loro dipendenti pubblici e privati; seminari e convegni tematici, inclusi materiali promozionali e didattici; strumenti di informazione tradizionali o su canali social o via web; scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di networking.

  Le forme associate terranno periodici corsi di aggiornamento, anche con dimostrazioni in azienda, sulle migliori pratiche disponibili di allevamento delle api e di prevenzione e lotta alle patologie dell'alveare.
  In tale azione saranno compresi i materiali relativi alla comunicazione dell'attività quali materiali promozionali e didattici, opuscoli e riviste periodiche specializzate del settore in grado di fornire informazioni tecniche, economiche e organizzative per gli operatori del settore.
  Un ulteriore contributo notevole deriverà dalla diffusione delle informazioni attraverso i principali strumenti di comunicazione, quali strumenti tradizionali e canali social o via web.
  Verranno infine attivate attività di networking al fine di rafforzare e favorire l'aggregazione tra gli operatori del comparto apistico per migliorarne la competitività e l'orientamento al mercato;

- a2: assistenza tecnica e consulenza alle aziende.

  L'assistenza tecnica risulta un'attività essenziale a supporto del comparto

apistico. I tecnici opereranno, con recapiti in tutte le province del Piemonte, mediante visite presso le aziende apistiche piemontesi, attraverso siti internet creati appositamente, newsletter e mediante il supporto tempestivo attraverso la messaggistica istantanea (es. WhatsApp).
Si ritiene pertanto indispensabile mantenere e rafforzare il servizio di assistenza tecnica a supporto di tutte le aziende operanti sul territorio regionale. In particolare, risulta fondamentale garantire l'assistenza tecnica a tutti gli apicoltori del Piemonte, sia professionali che amatoriali.

- b1: lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroa.

  L'azione b1 ha come obiettivo il miglioramento della resistenza degli alveari contro gli aggressori riducendo l'incidenza dei danni causati dalle patologie, in particolare la varroa.
  Essa sarà perseguita attraverso le seguenti azioni:
  1. acquisto arnie con fondo a rete o modifica arnie esistenti;
  2. acquisto e distribuzione di prodotti veterinari formulazioni, metodiche e/o attrezzature per il trattamento igienico-sanitario degli alveari, inclusi trattamenti di sterilizzazione e disinfezione delle arnie.
  Tale azione sarà aperta sia alle forme associate sia alle singole aziende apistiche. Tuttavia nella lotta contro le differenti parassitosi assume considerevole importanza il supporto e la consulenza dei tecnici apistici, cui spetta la funzione di coordinare, in collaborazione con i Servizi veterinari delle Aziende sanitarie locali della Regione. Tale azione sarà pertanto effettuata in sinergia con l'intervento A.

- b2: prevenzione dei danni causati dalle avversità atmosferiche e promozione dello sviluppo e dell'uso di pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici.

  Considerando che gli effetti dei cambiamenti climatici, come l'alternarsi di eventi estremi, condizionano pesantemente la resa produttiva degli alveari, fino ad annullarla, l'azione b2 è finalizzata anche al contrasto alle cause di cali della produttività e di mortalità delle api dovuta a eventi climatici avversi attraverso l'innalzamento del livello tecnologico e l'introduzione di innovazioni nelle aziende apistiche in grado di monitorare e prevenire le situazioni di emergenza climatica.
  In dettaglio le azioni previste sono le seguenti:
  1. acquisto strumenti e attrezzature digitali per l'allevamento delle api (quali ad esempio sistemi di alert, centraline e sistemi di monitoraggio agrometeorologico);
  2. acquisto di prodotti, materiali e strumenti per aumentare la vitalità degli alveari in stati di rischio per la sopravvivenza della colonia legati a fattori sanitari e climatici. Tale azione sarà aperta sia alle forme associate sia alle singole aziende apistiche.

- b3: ripopolamento del patrimonio apistico.

  Si prevede di attivare tale intervento allo scopo di incrementare o ripristinare il patrimonio apistico a fronte dei potenziali danni da agenti biotici e abiotici.
  In particolare, l'azione b3 sarà di supporto qualora si verifichino eventi di morie e spopolamenti delle colonie, favorendo l'acquisto di sciami e api regine soprattutto nei casi in cui si ritenga necessario un incentivo per favorire la ripresa delle aziende che siano state colpite da questo fenomeno e che abbiano segnalato tempestivamente gli eventi.
  Tale azione sarà aperta sia alle forme associate sia alle singole aziende apistiche.

- b4: razionalizzazione della transumanza.

Tale azione ha la finalità di favorisce la pratica del nomadismo, pratica indispensabile per lo sfruttamento razionale ed ottimale delle risorse nettarifere della regione, da favorire e incentivare.
In dettaglio le azioni previste sono le seguenti:
1. acquisto di arnie per l'esercizio del nomadismo;
2. acquisto attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo;
3. noleggio o leasing di veicoli per l'esercizio del nomadismo e/o acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto.
Tale azione sarà aperta sia alle forme associate sia alle singole aziende apistiche.

- b5: miglioramento qualitativo e valorizzazione delle produzioni dell'alveare ai fini della commercializzazione .

  Si prevede l'attivazione dell'azione b5 per favorire l'acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario e sistemi di gestione (hardware/software), anche per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio.
  Con tale azione si potranno effettuare acquisti di macchine e attrezzature relativi a processi di estrazione, conservazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare, materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro, dispositivi di protezione individuale (DPI).
  Tale azione sarà aperta sia alle forme associate sia alle singole aziende apistiche.

- f1: attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare per i prodotti a denominazione d'origine e i prodotti da apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele anche attraverso valutazioni melissopalinologiche, organolettiche e chimico-fisiche.
  Verranno attivati programmi di miglioramento, iniziative di promozione, convegni, fiere, esposizioni di importanza nazionale e internazionale, comprese campagne educative e di comunicazione, realizzazione di materiali informativi, progettazione e aggiornamento di siti internet promozionali o informativi.

6 PIANO FINANZIARIO 2023/2027

predisporre piano finanziario 2023/2027 ripartito per anno e per intervento con indicazione della quota pubblica (UE / Stato) e della quota a carico dei beneficiari di cui all'Allegato II al DM …

(*da compilare per ognuno degli anni dal 2023 al 2027)*

ANNO: 2023							
INTERVENTO	**AZIONE**	**IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)**	**IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)**	**IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO**	**TOTALE A CARICO P.A.**	**TOTALE GENERALE**	**TOTALE INTERVENTO**
A	**A1**	**36.000**	**84.000**	**0**	**120.000**	**120.000**	**1.175.555,6**
	A2	**285.000**	**665.000**	**105.556**	**950.000**	**1.055.556**	
B	**B1**	**90.000**	**210.000**	**144.444**	**300.000**	**444.444**	**1.521.481,5**
	B2	**34.500**	**80.500**	**55.370**	**100.000**	**148.148**	
	B3	**34.500**	**80.500**	**55.370**	**100.000**	**148.148**	
	B4	**76.500**	**178.500**	**122.778**	**255.000**	**377.778**	
	B5	**81.600**	**190.400**	**130.963**	**272.000**	**402.963**	
144.444	**E**						
55.370	**F1**	**72.900**	**170.100**	**0**	**243.000**	**243.000**	**243.000,0**
	F2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	

TOTALE: 2.340.000,00 euro

PIANO FINANZIARIO 2023/2027

predisporre piano finanziario 2023/2027 ripartito per anno e per intervento con indicazione della quota pubblica (UE / Stato) e della quota a carico dei beneficiari di cui all'Allegato II al DM …

(*da compilare per ognuno degli anni dal 2023 al 2027)*

ANNO:2024						
INTERVENTO	**AZIONE**	**IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)**	**IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)**	**IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO**	**TOTALE A CARICO P.A.**	**TOTALE GENERALE**
A	**A1**	**30.496,23**	**71.157,86**	**0,00**	**101.654,09**	**101.654,09**
	A2	**241.428,46**	**563.333,07**	**89.417,95**	**804.761,53**	**894.179,48**
B	**B1**	**76.240,57**	**177.894,65**	**119.593,04**	**254.135,22**	**373.728,27**
	B2	**25.413,52**	**59.298,22**	**39.864,35**	**84.711,74**	**124.576,09**
	B3	**25.413,52**	**59.298,22**	**39.864,35**	**84.711,74**	**124.576,09**
	B4	**64.804,48**	**151.210,46**	**101.654,09**	**216.014,94**	**317.669,03**
	B5	**69.124,78**	**161.291,15**	**108.431,03**	**230.415,93**	**338.846,96**
E	**E**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
F	**F1**	**61.754,86**	**144.094,67**	**0,00**	**205.849,53**	**205.849,53**
	F2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

TOTALE: 1.982.254,72 euro

PIANO FINANZIARIO 2023/2027

predisporre piano finanziario 2023/2027 ripartito per anno e per intervento con indicazione della quota pubblica (UE / Stato) e della quota a carico dei beneficiari di cui all'Allegato II al DM …

(*da compilare per ognuno degli anni dal 2023 al 2027)*

ANNO: 2025						
INTERVENTO	**AZIONE**	**IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)**	**IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)**	**IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO**	**TOTALE A CARICO P.A.**	**TOTALE GENERALE**
A	**A1**	**50.975,75**	**118.943,42**	**0,00**	**169.919,17**	**169.919,17**
	A2	**257.877,32**	**601.713,76**	**95.510,12**	**859.591,08**	**955.101,20**
B	**B1**	**56.972,90**	**132.936,76**	**89.369,25**	**189.909,66**	**279.278,91**
	B2	**19.490,73**	**45.478,36**	**30.573,69**	**64.969,09**	**95.542,78**
	B3	**29.985,74**	**69.966,72**	**47.036,45**	**99.952,45**	**146.988,90**
	B4	**8.995,72**	**20.990,02**	**14.110,94**	**29.985,74**	**44.096,68**
	B5	**94.455,07**	**220.395,15**	**148.164,81**	**314.850,22**	**463.015,03**
E	**E**					
F	**F1**	**74.964,34**	**174.916,79**	**0,00**	**249.881,13**	**249.881,13**
	F2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

TOTALE: 1.979.058,54 euro

PIANO FINANZIARIO 2023/2027

predisporre piano finanziario 2023/2027 ripartito per anno e per intervento con indicazione della quota pubblica (UE / Stato) e della quota a carico dei beneficiari di cui all'Allegato II al DM …

(*da compilare per ognuno degli anni dal 2023 al 2027)*

ANNO: 2026							
INTERVENTO	**AZIONE**	**IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)**	**IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)**	**IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO**	**TOTALE A CARICO P.A.**	**TOTALE GENERALE**	**TOTALE INTERVENTO**
A	A1	51.000,00	119.000,00	0	170.000,00	170.000,00	1.170.000,00
	A2	270.000,00	630.000,00	100.000,00	900.000,00	1.000.000,00	
B	B1	43.500,00	101.500,00	118.636,36	145.000,00	263.636,36	952.899,41
	B2	64.362,99	150.180,30	100.961,55	214.543,29	315.504,84	
	B3	-	-	-		-	
	B4	-	-	-		-	
	B5	76.246,67	177.908,91	119.602,63	254.155,58	373.758,21	
E	E						
F	F1	72.000,00	168.000,00	0	240.000,00	240.000,00	240.000,00
	F2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	

TOTALE: 1.923.698,87 euro

PIANO FINANZIARIO 2023/2027

predisporre piano finanziario 2023/2027 ripartito per anno e per intervento con indicazione della quota pubblica (UE / Stato) e della quota a carico dei beneficiari di cui all'Allegato II al DM …

(*da compilare per ognuno degli anni dal 2023 al 2027)*

ANNO: 2027							
INTERVENTO	**AZIONE**	**IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)**	**IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)**	**IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO**	**TOTALE A CARICO P.A.**	**TOTALE GENERALE**	**TOTALE INTERVENTO**
A	**A1**	**23.402**	**54.606**	**0**	**78.008**	**78.008**	**764.191**
	A2	**185.269**	**432.295**	**68.618**	**617.564**	**686.183**	
B	**B1**	**58.506**	**136.514**	**91.774**	**195.020**	**286.795**	**981.793**
	B2	**19.502**	**45.505**	**30.591**	**65.007**	**95.598**	
	B3	**19.502**	**45.505**	**30.591**	**65.007**	**95.598**	
	B4	**49.730**	**116.037**	**78.008**	**165.767**	**243.775**	
	B5	**53.046**	**123.773**	**83.209**	**176.818**	**260.027**	
E	**E**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
F	**F1**	**47.390**	**110.577**	**0**	**157.966**	**157.966**	**157.966**
	F2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	

Plafond ancora non ripartito

7 COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE

Descrivere sinteticamente le disposizioni per assicurare la complementarità e la demarcazione con gli altri interventi per il settore dell'apicoltura con riferimento a PAC (Ecoschema 5), Sviluppo Rurale (ACA 18 e Investimenti), AKIS

Il sottoprogramma apistico della Regione Piemonte adotterà le disposizioni stabilite dal PSP 2023/2027, per assicurare complementarietà e demarcazione con gli altri interventi per il settore dell'apicoltura.

INTERVENTO A:

L'erogazione di servizi di assistenza tecnica e consulenza, formazione, attività dimostrative e di informazione per il settore dell'apicoltura sono realizzati esclusivamente nell'ambito dell'intervento settoriale attivato ai sensi dell'art. 55 del paragrafo 1, lettera A. Tali azioni, laddove riguardano il settore apistico, saranno finanziate esclusivamente in questo intervento ad eccezione delle azioni legate all'innovazione che invece troveranno spazio nell'intervento di Sviluppo rurale legato all'AKIS e ai Partenariati europei per l'innovazione. La demarcazione con gli altri strumenti offerti in ambito PAC è assicurata, inoltre, dal meccanismo del No double funding.

Tale meccanismo sarà assicurato attraverso l'utilizzo del Codice Unico di Progetto (CUP) che consiste in un codice che identifica un progetto d'investimento pubblico.

Il codice accompagna ciascun progetto dal momento in cui il soggetto responsabile decide la sua realizzazione fino al completamento dello stesso e rimane nella banca dati del Sistema anche dopo la chiusura del progetto. Basato sulla logica di associare in maniera biunivoca un codice a ciascun progetto d'investimento pubblico, tramite il suo corredo informativo, il CUP deve consentire di identificare puntualmente ciascun intervento e, una volta messo a regime il Sistema di Monitoraggio Investimenti Pubblici (MIP), di rilevarne le fasi di avanzamento: si utilizza un'unità di rilevazione unica (il "progetto d'investimento pubblico") e una codifica unica, comune e valida per tutte le Amministrazioni e per i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nel ciclo di vita dei progetti.

INTERVENTO B:

DEMARCAZIONE tra ACA18 e Intervento settoriale b4 "Razionalizzazione della transumanza" con particolare riferimento all'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto per il nomadismo e SRA18-Azione 2 "Apicoltura nomade", è assicurata nel modo seguente: il beneficiario dell'intervento settoriale potrà accedere a SRA/ACA 18-Azione 2, solo se all'interno dell'azione B iv) non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto. Si assicura pertanto che i servizi di trasporto non sono oggetto di doppio pagamento.

La demarcazione con gli altri strumenti offerti in ambito PAC è assicurata, inoltre, dal meccanismo del No duble funding. Esso consiste nell'utilizzo del Codice Unico di Progetto (CUP) che consiste in un codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP). La richiesta del CUP è obbligatoria per tutta la "spesa per lo sviluppo", inclusi i progetti realizzati utilizzando risorse provenienti da bilanci di enti pubblici o di società partecipate, direttamente o indirettamente, da capitale pubblico e quelli realizzati con operazioni di finanza di progetto, "pura" o "assistita", o comunque che coinvolgono il patrimonio pubblico, anche se realizzati con risorse private. In particolare, la richiesta del CUP è obbligatoria per gli interventi rientranti nel Quadro Strategico Nazionale (QSN), nella programmazione dei Fondi Europei, quali ad esempio Fondi strutturali e di investimento europei e nel Fondo di Sviluppo e Coesione. Il CUP è anche uno dei principali strumenti adottati per garantire la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari, per prevenire eventuali infiltrazioni criminali e, in particolare, per il Monitoraggio Finanziario delle Grandi Opere, MGO e

per evitare doppi finanziamenti pubblici sui medesimi beni. Il codice accompagna ciascun progetto dal momento in cui il soggetto responsabile decide la sua realizzazione fino al completamento dello stesso e rimane nella banca dati del Sistema anche dopo la chiusura del progetto. Basato sulla logica di associare in maniera biunivoca un codice a ciascun progetto d'investimento pubblico, tramite il suo corredo informativo, il CUP deve consentire di identificare puntualmente ciascun intervento e, una volta messo a regime il Sistema di Monitoraggio Investimenti Pubblici (MIP), di rilevarne le fasi di avanzamento: si utilizza un'unità di rilevazione unica (il "progetto d'investimento pubblico") e una codifica unica, comune e valida per tutte le Amministrazioni e per i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nel ciclo di vita dei progetti.

DEMARCAZIONE tra Investimenti nello sviluppo rurale e azioni b1, b2, b3, b4 e b5:
Nell'intervento settoriale sono finanziate tutte le spese per acquisto di materiale biologico, beni mobili (prodotti, attrezzature, strumentazione) e servizi. Le spese per beni immobili (p.e costruzione edifici per laboratori, magazzini, ecc.) sono finanziati con le pertinenti misure di sviluppo rurale.
Gli investimenti finanziati saranno soggetti a quanto previsto dal regolamento 2022/126 in particolare all'articolo 11 paragrafi 1), 9) e 10).

INTERVENTO F:
Per le azioni ricomprese in f1 le spese relative alle azioni di promozione, informazione, comunicazione e
commercializzazione relative al settore apistico trovano finanziamento esclusivo nell'ambito dell'intervento settoriale art. 55 del paragrafo 1, lettera A. Come elemento di demarcazione con gli altri strumenti offerti in ambito PAC, sarà utilizzato il criterio del no double funding.

8 DIFFUSIONE INFORMAZIONI ED OPPORTUNITÀ DEL SOTTOPROGRAMMA

Descrizione sinteticamente le disposizioni per assicurare la diffusione delle informazioni e delle opportunità nell'ambito di applicazione

Le attività e le iniziative relative al sottoprogramma saranno diffuse dall'Amministrazione regionale attraverso i principali canali di comunicazione, tra cui:

- sito Internet Regione Piemonte, sezione "Finanziamenti all'apicoltura": https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/zootecnia-pascoli-apicoltura/finanziamenti-allapicoltura
- Quaderni agricoltura Regione Piemonte: https://quaderniagricoltura.regione.piemonte.it/
- Newsletter via mail "PIEMONTE AGRICOLTURA NEWS"

Le Associazioni e gli Enti coinvolti che percepiranno contributi attraverso gli interventi settoriali per l'apicoltura provvederanno a dare ampia diffusione dei risultati ottenuti e delle attività effettuate specificando che tali progetti sono realizzati col "contributo del Regolamento (UE) 2115/2021, articolo 55, Programma annualità 202(*), sottoprogramma Regione Piemonte".

(*) specifica annualità del programma

9 CONFRONTO CON LE "FORME ASSOCIATE"

Descrivere sinteticamente le azioni intraprese per assicurare il confronto con le forme associate rappresentative del settore apistico e fornire l'elenco

In regione Piemonte, ai sensi della L.R. 1 del 2019, con la D.G.R. 51-808 del 20 dicembre 2019 come modificata dalla D.G.R. n. 10–3894 dell'8 ottobre 2021, è stato istituito il Tavolo del partenariato agroalimentare e rurale di cui il tavolo apistico regionale rappresenta una

delle sue articolazioni.

Con la D.D. 232 del 15 marzo 2021 come modificata dalla D.D. 962 del 9 novembre 2021 sono stati recepiti i nominativi designati in attuazione della D.G.R. n. 51-808/2019.

Ai sensi dell'articolo 3 della l.r. n. 1/2019, il Tavolo apistico, viene consultato per le questioni inerenti il settore apistico, sia nell'ambito del rilascio di pareri previsti dalla normativa, sia in ogni altro caso in cui risulti opportuno un confronto, con particolare riferimento alle proposte di programmi e iniziative per lo sviluppo, il sostegno e la tutela del comparto apistico.

Il Tavolo garantisce l'informazione più ampia della propria attività, lo scambio e la condivisione delle informazioni fra i soggetti.

- ASPROMIELE
- AGRIPIEMONTE MIELE
- CAPT (Comitato Apistico Piemontese) – provincia di Torino
- CONFCOOPERATIVE
- SOCIETA' COOPERATIVA PIEMONTE MIELE
- Università degli Studi di Torino – DISAFA
- CONFAGRICOLTURA - Federazione Regionale
- COLDIRETTI - Federazione Regionale
- CIA - Confederazione Regionale

Allegato B

Regolamento UE 2115/2021 - Aiuti nel settore dell'apicoltura
Orientamenti e criteri per il sottoprogramma regionale quinquennale 2023-2027

1. PREMESSE

Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con decreto del 30 novembre 2022 n. 614768, così come modificato da ultimo dal DM n. 221775 del 19 maggio 2025, relativo all'attuazione del regolamento (UE) n. 2115/2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura, ha definito le modalità di attuazione del regolamento, in particolare ai commi 2 e 3 dell'art. 6 è previsto che le regioni possono stabilire, in funzione delle esigenze specifiche dell'apicoltura del proprio territorio, criteri per l'ammissibilità dei soggetti richiedenti il beneficio.

In particolare, al comma 3 dell'art. 6 del suddetto decreto è previsto che per individuare le forme associate che partecipano all'attuazione delle misure previste dal programma regionale, si possa fare riferimento ad uno o più criteri di rappresentatività quali: numero di alveari denunciati rispetto al patrimonio apistico regionale; numero minimo di soci apicoltori, imprenditori apistici o apicoltori professionisti, quantità di miele prodotto dai soci rispetto alla produzione regionale.

Gli orientamenti e criteri vengono definiti, pertanto, per essere applicati agli interventi e alle azioni contenute all'interno del sottoprogramma regionale 2023-2027 per il settore dell'apicoltura, redatto in applicazione all'art.55, Regolamento (UE) 2115/2021.

Il presente documento stabilisce gli orientamenti e i criteri per la concessione dei contributi per le spese sostenute nell'ambito delle annualità che includono il periodo 1 gennaio 2023 – 31 dicembre 2027, in attuazione degli interventi e azioni previste dal sottoprogramma regionale di applicazione del Regolamento (UE) n. 2115/2021.

2. INTERVENTI

Intervento A) Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio di migliori pratiche, anche attraverso la messa in rete, per gli apicoltori e le organizzazioni di apicoltori**.**

L'intervento si articola in due azioni:

- a1: corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a apicoltori, imprese e loro dipendenti pubblici e privati; seminari e convegni tematici, inclusi materiali promozionali e didattici; strumenti di informazione tradizionali o su canali *social* o via web; scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di *networking*;
- a2: assistenza tecnica e consulenza alle aziende.

INTERVENTO	AZIONE	% CONTRIBUTO
A	**a1**	**100**
	a2	**90**

Beneficiari: forme associate

I soggetti richiedenti, in possesso dei requisiti, possono concordare di svolgere azioni dell'intervento A delegati da altri soggetti e dietro stipula di apposita convenzione privata o analoga forma contrattuale, formalizzata per iscritto dai soggetti interessati in sede di presentazione della domanda. Pertanto le relative spese saranno rendicontate dal soggetto che ha presentato la domanda di contributo.

Requisiti dei soggetti richiedenti:

Forme associate

I soggetti richiedenti per l'intervento A, azioni a1 e a2 devono possedere i seguenti requisiti:

- essere costituite con atto pubblico;
- avere una struttura aperta in relazione all'ammissione degli associati;
- prevedere il voto pro capite;
- rappresentare almeno 200 soci in possesso di partita IVA, di cui almeno 50 produttori apistici che allevino un minimo di 52 alveari ciascuno, se con sede legale in zona montana, e un minimo di 104 alveari ciascuno, se con sede legale in zona di collina o in pianura;
- rappresentare almeno 20.000 alveari relativamente ai soci con partita IVA;
- operare in Piemonte nel settore dell'assistenza tecnica apistica;
- dimostrare di avere disponibilità di sedi stabili o temporanee in almeno 6 province del Piemonte;
- avere costituito il fascicolo aziendale presso un centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) con regolare mandato, validato nell'anno solare di presentazione della domanda di aiuto ed anteriormente alla domanda di aiuto stessa.

Criteri di riparto del contributo totale concedibile

Forme associate
Al fine di ripartire tra i richiedenti gli importi disponibili per l'intervento A, articolati nelle azioni a1 e a2, si procede suddividendo tali importi di contributo assegnato sulla base dei seguenti criteri e loro ponderazione:

- 40% sulla base del numero delle aziende apistiche con P.IVA associati ai richiedenti;
- 20% sulla base del numero degli apicoltori senza P.IVA associati ai richiedenti;
- 40% sulla base del numero di alveari totali delle aziende apistiche e degli apicoltori associati ai richiedenti (non saranno conteggiati i nuclei).

I dati utilizzati per il riparto verranno estrapolati dalla BDN apistica (https://www.vetinfo.it/j6_apicoltura/welcome) e saranno quelli relativi all'ultimo Censimento nazionale disponibile per la campagna di riferimento.
All'apertura dei bandi, verrà richiesto alle forme associate la presentazione dell'elenco degli associati corredato dalla denominazione, dal CUAA e dal codice ASL aziendale.

Il calcolo del riparto sarà effettuato con le seguenti modalità:

FATTORI DI PONDERAZIONE	**CALCOLO**	
40% AZIENDE CON P.IVA	40% del contributo stanziato per a2/n. aziende con p. IVA associate	Importo unitario in euro da utilizzare per stabilire il contributo massimo erogabile per soggetto richiedente
20% APICOLTORI SENZA P.IVA	20% del contributo stanziato per a2/n. aziende senza p. IVA associate	Importo unitario in euro da utilizzare per stabilire il contributo massimo erogabile per soggetto richiedente
40% ALVEARI TOTALI	40% del contributo stanziato per a2/n. alveari allevati da aziende associate	Importo unitario in euro da utilizzare per stabilire il contributo massimo erogabile per soggetto richiedente

a2) Assistenza tecnica
Per quanto riguarda l'azione a2 (assistenza tecnica), il risultato sopra riportato viene intregrato da un ulteriore passaggio per giungere al contributo massimo concedibile: il contributo spettante si determina in base al numero di tecnici ammissibili a contributo e in funzione dell'emolumento massimo concedibile ad ogni coordinatore e tecnico apistico e della quota di spese generali relativa all'attività svolta.

Il numero massimo di tecnici ammissibili al contributo è stabilito sulla base di un rapporto di un numero minimo di 150 aziende per ciascun tecnico.

Intervento B) "Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali."

INTERVENTO	AZIONE	% CONTRIBUTO*
B	b1	60%/75%
	b2	50%/60%/75%
	b3	60%/75%
	b4	60%/75%
	b5	60%/75%

*la percentuale è variabile in funzione al beneficiario dell'azione
in particolare, per l'azione b2, relativamente all'alimentazione di soccorso, l'intensità di aiuto è pari al 50%

Le misure finanziabili riguardano:

- **b1**: lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroa;
- **b2:** prevenzione dei danni causati dalle avversità atmosferiche e promozione dello sviluppo e dell'uso di pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici, alimentazione di soccorso secondo le modalità previste dal PSP;
- **b3:** ripopolamento del patrimonio apistico;
- **b4:** razionalizzazione della transumanza;
- **b5:** miglioramento qualitativo e valorizzazione delle produzioni dell'alveare ai fini della commercializzazione.

Contributo: Come previsto dal D.M. 19 maggio 2025 n. 221775, la percentuale di contributo varia in funzione del beneficiario richiedente:

- 50%: singole aziende apistiche e forme associate per quanto concerne l'alimentazione di soccorso (b2);
- 60%: singole aziende apistiche;
- 75%: forme associate.

Beneficiari: singole aziende apistiche e forme associate.

Requisiti dei soggetti richiedenti

- **Forme associate:**
  - essere costituite con atto pubblico;
  - avere una struttura aperta in relazione all'ammissione degli associati;
  - prevedere il voto pro capite;
  - rappresentare almeno 200 soci in possesso di partita IVA, di cui almeno 50 produttori apistici che allevino un minimo di 52 alveari ciascuno, se con sede legale in zona montana, e un minimo di 104 alveari ciascuno, se con sede legale in zona di collina o in pianura;
  - rappresentare almeno 20.000 alveari relativamente ai soci con partita IVA;
  - operare in Piemonte nel settore dell'assistenza tecnica apistica;
  - dimostrare di avere disponibilità di sedi stabili o temporanee in almeno 6 province del Piemonte;
  - avere costituito il fascicolo aziendale presso un centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) con regolare mandato, validato nell'anno solare di presentazione della domanda di aiuto, e anteriormente alla domanda di aiuto stessa.

- **Singole aziende apistiche:** possono accedere alla concessione dei contributi per investimenti gli apicoltori singoli o associati con sede legale nel territorio della regione Piemonte in possesso dei seguenti requisiti:
  - avere presentato denuncia annuale di possesso alveari per l'anno precedente a cui si riferisce l'annualità attraverso la registrazione sull'anagrafe apistica nazionale (BDN apistica);
  - essere in possesso di partita IVA per attività apistica o agricola alla data di presentazione della domanda;
  - essere iscritto al registro delle imprese della Camera di Commercio;
  - condurre almeno 52 alveari, rilevati dall'ultimo censimento apistico nazionale disponibile per l'annualità in questione;
  - avere costituito il fascicolo aziendale presso un CAA con regolare mandato prima della presentazione della domanda, validato nell'anno solare di presentazione della domanda di aiuto, e anteriormente alla domanda di aiuto stessa;
  - avere la disponibilità di locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (smielatura) in regola con le norme igienico-sanitarie se di proprietà, o in alternativa dimostrino di operare in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie se di terzi.

Criteri di priorità (validi per le singole aziende apistiche)

Ai fini della predisposizione della graduatoria regionale per l'accesso al contributo, viene assegnato un punteggio sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- Aziende apistiche che non hanno percepito contributi con fondi dell'Unione Europea riguardanti l'apicoltura nella penultima annualità apistica precedente all'emanazione del bando e che non siano risultate finanziabili nell'ultima annualità apistica precedente al bando medesimo;
- Giovani apicoltori con età superiore a 18 anni e inferiore a 41 anni compiuti al momento della trasmissione informatica della domanda. Nel caso di istanza presentata da società, il punteggio è assegnato se vi è un soggetto rientrante nei predetti limiti tra i rappresentanti legali e i soggetti collegati in anagrafe con il ruolo di amministratore con potere di firma;
- Aziende apistiche con sede legale (Comune) situata in zona di montagna;
- Aziende apistiche con sede legale (Comune) situata in collina o pianura;
- Imprenditori agricoli professionali (IAP) risultante dal fascicolo aziendale;
- Apicoltori biologici;

- Attività di apicoltura condotta a titolo prevalente.

A parità di punteggio viene data priorità agli apicoltori in possesso del maggior numero di alveari in relazione all'ultimo Censimento disponibile. In subordine, sarà assegnata priorità al beneficiario di età inferiore. Nel caso delle forme associate sarà considerata l'età del legale rappresentante e qualora siano previsti più legali rappresentati quella del più giovane.

Criteri di riparto (validi per le forme associate)
Al fine di ripartire tra i richiedenti gli importi disponibili per l'intervento B, si procede suddividendo tali importi di contributo assegnato sulla base dei seguenti criteri e loro ponderazione:

- 40% sulla base del numero delle aziende apistiche con P.IVA associati ai richiedenti;
- 20% sulla base del numero degli apicoltori senza P.IVA associati ai richiedenti;
- 40% sulla base del numero di alveari totali delle aziende apistiche e degli apicoltori associati ai richiedenti (non saranno conteggiati i nuclei).

Intervento F) azione f1: partecipazione a manifestazioni e fiere per la promozione del miele e dei prodotti dell'alveare; attività di informazione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare per i prodotti a denominazione d'origine e i prodotti da apicoltura biologica; produzione di materiali informativi rivolti ai consumatori; l'organizzazione di concorsi finalizzati a premiare mieli di qualità (incluse le valutazioni melissopalinologiche, organolettiche e chimico-fisiche finalizzate esclusivamente allo svolgimento di eventi e competizioni); materiale promozionale.
Tale intervento finanzia iniziative ed eventi comunicazionali e di divulgazione finalizzate alla sensibilizzazione, informazione e promozione dell'apicoltura, della qualità e delle proprietà e caratteristiche dei prodotti apistici.

Le azioni di informazione e promozione non devono essere orientate in funzione di marchi commerciali ed i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio e all'iniziativa principale; inoltre, le stesse non potranno riguardare attività di informazione e promozione per i prodotti rientranti in regime di qualità.

Contributo: il contributo concedibile è pari al 100% della spesa ammessa.

Beneficiari: associazioni e cooperative apistiche o associazioni temporanee di scopo (ATS) che rappresentino almeno 20 produttori e 200 alveari.

Le associazioni e le cooperative apistiche o associazioni temporanee di scopo devono predisporre un programma di miglioramento della qualità dei prodotti dell'apicoltura o un programma promozionale al momento della presentazione della domanda.

Procedure:
Le analisi chimiche devono essere effettuate presso laboratori pubblici o privati accreditati (ACCREDIA o iscritti nell'elenco regionale dei laboratori di analisi ai sensi del D.lvo n. 155/97 in ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. 13-1522 del 18 febbraio 2011 e circolare prot. n. 2523/DB2002 del 26 gennaio 2012 della Direzione regionale Sanità). Nel caso in cui siano previste analisi in autocontrollo per la ricerca di residui di sostanze farmacologicamente attive il cui impiego è illecito o di sostanze consentite, ma entro limiti definiti dalla legge, le associazioni o le cooperative o associazioni temporanee di scopo interessate devono predisporre una procedura per la gestione delle non conformità analitiche rilevate (es. rintraccio dell'azienda che ha conferito il miele, applicazione di un periodo di sospensione del conferimento, eventuali sanzioni interne, condizioni per il reintegro dell'azienda ecc.), che deve prevedere anche una specifica comunicazione della non conformità all'ASL competente per territorio.
I beneficiari devono informare gli apicoltori, i cui campioni di miele sono sottoposti ad analisi, dei risultati delle analisi al fine di fornire indicazioni sulle modalità produttive per un miglioramento della qualità del miele.
I risultati analitici dalle analisi chimiche e organolettiche effettuate nell'ambito di tale azione possono altresì essere messi a disposizione degli organi di controllo delle ASL, in caso di richiesta.

Criteri di riparto
Il riparto finanziario tra i beneficiari richiedenti in possesso dei requisiti sopracitati del contributo totale, è effettuato nel seguente modo:

- il 10% del contributo totale in quote fisse uguali fra tutti i richiedenti in possesso dei requisiti;
- il restante 90% del contributo totale viene ripartito nel seguente modo:
  - 50% sulla base del numero delle aziende apistiche associate ai soggetti richiedenti e con sede legale in Piemonte;

- 50% sulla base del numero di alveari totali delle aziende apistiche associate ai soggetti richiedenti e con sede legale in Piemonte.

I dati utilizzati per il riparto sono riferiti all'ultimo Censimento apistico nazionale disponibile per la campagna di riferimento, considerando i dati su base territoriale piemontese.

ALTRE DISPOSIZIONI

Le attività oggetto dei bandi, per le azioni A1 (corsi di aggiornamento e di formazione), A2 (assistenza tecnica e consulenza alle aziende), F1 (promozione e comunicazione presso i consumatori sulla qualità dei prodotti apistici) e relativi alla medesima annualità apistica:

1. qualora siano affidate anche a coloro che ricoprono ruoli di carattere gestionale o di amministrazione all'interno dell'associazione beneficiaria, il contributo pubblico concesso all'associazione medesima, per le spese rendicontate a favore di tali soggetti, dovrà essere contenuto nell'importo massimo annuale di 6.000,00 euro per ogni amministratore coinvolto;

2. fatto salvo quanto previsto al punto 1, qualora siano affidate a personale tecnico che eroghi servizi per più azioni (formazione, assistenza tecnica, promozione) nella medesima annualità apistica, la spesa riconosciuta come ammissibile ad ogni tecnico corrisponde a quella massima stabilita nei bandi per lo svolgimento del servizio di assistenza tecnica (A2), maggiorata di un importo pari a quanto derivante dall'espletamento di attività di lavoro occasionale ai sensi della normativa fiscale.

Allegato C

Interventi a favore del settore dell'apicoltura. Tabella finanziaria del sottoprogramma regionale 2023-27, per il periodo 1° luglio 2025 - 30 giugno 2026

AZIONE	CONTRIBUTO TOT A CARICO P.A.	CONTRIBUTO A CARICO P.A. - AZ. SINGOLE	CONTRIBUTO A CARICO P.A. - FORME ASSOCIATE
A1	170.000,00	-	170.000,00
A2	900.000,00	-	900.000,00
B1	145.000,00	20.000,00	125.000,00
B2	214.543,29	154.543,29	60.000,00
B3	-	-	-
B4	-	-	-
B5	254.155,58	145.000,00	109.155,58
E			
F1	240.000,00	-	240.000,00
Totale	**1.923.698,87**	**319.543,29**	**1.604.155,58**